



Papa allâ??Angelus: â??Spesso ridicolizzato chi oggi crede alla pace e ha scelto via disarmataâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Chi oggi crede alla pace e ha scelto la via disarmata di GesÃ¹ e dei martiri Ã“ spesso ridicolizzato, spinto fuori dal discorso pubblico e non di rado accusato di favorire avversari e nemiciâ?•. CosÃ¬ Papa Leone XIV nellâ??Angelus recitato in Piazza San Pietro.

â??Oggi Ã“ il â??nataleâ? di Santo Stefano, come usavano dire le prime generazioni cristiane, certe che non si nasce una volta sola â?? le parole del Pontefice â?? Il martirio Ã“ nascita al cielo: uno sguardo di fede, infatti, persino nella morte non vede piÃ¹ soltanto il buio. Noi veniamo al mondo senza deciderlo, ma poi passiamo attraverso molte esperienze in cui ci Ã“ chiesto sempre piÃ¹ consapevolmente di â??venire alla luceâ?-, di scegliere la luce. Il racconto degli Atti degli Apostoli testimonia che chi vide Stefano andare verso il martirio fu sorpreso dalla luce del suo volto e delle sue parole. Ã? scritto: â??E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angeloâ??. Ã? il volto di chi non se ne va indifferente dalla storia, ma la affronta con amore. Tutto ciÃ² che Stefano fa e dice rappresenta lâ??amore divino apparso in GesÃ¹, la Luce brillata nelle nostre tenebreâ?•.

â??La nascita fra noi del Figlio di Dio ci chiama alla vita di figli di Dio: la rende possibile, con un movimento di attrazione sperimentato fin dalla notte di Betlemme dalle persone umili come Maria, Giuseppe e i pastori. Ma quella di GesÃ¹ e di chi vive come Lui Ã“ anche una bellezza respinta â?? ha spiegato â?? proprio la sua forza calamitante ha suscitato, fin dallâ??inizio, la reazione di chi teme per il proprio potere, di chi Ã“ smascherato nella sua ingiustizia da una bontÃ che rivela i pensieri dei cuori. Nessuna potenza, perÃ², fino a oggi, puÃ² prevalere sullâ??opera di Dio. Dovunque nel mondo câ??Ã“ chi sceglie la giustizia anche se costa, chi antepone la pace alle proprie paure, chi serve i poveri invece di sÃ© stesso. Germoglia allora la speranza, e ha senso fare festa malgrado tutto. Nelle condizioni di incertezza e di sofferenza del mondo attuale sembrerebbe impossibile la gioia. Chi oggi crede alla pace e ha scelto la via disarmata di GesÃ¹ e dei martiri Ã“ spesso ridicolizzato, spinto fuori dal discorso pubblico e non di rado accusato di favorire avversari e nemiciâ?•.

â??Il cristiano perÃ² non ha nemici, ma fratelli e sorelle, che rimangono tali anche quando non ci si comprende. Il Mistero del Natale ci porta questa gioia: una gioia motivata dalla tenacia di chi giÃ vive

la fraternitÃ , di chi giÃ riconosce attorno a sÃ©, anche nei propri avversari, la dignitÃ indelebile di figlie e figli di Dio. Per questo Stefano morÃ¬ perdonando, come GesÃ¹: per una forza piÃ¹ vera di quella delle armi. Ã? una forza gratuita, giÃ presente nel cuore di tutti, che si riattiva e si comunica in modo irresistibile quando qualcuno incomincia a guardare diversamente il suo prossimo, a offrirgli attenzione e riconoscimento. SÃ¬, questo Ã" rinascere â?? ha detto Leone â?? questo Ã" venire nuovamente alla luce, questo Ã" il nostro Natale! Preghiamo ora Maria e la contempliamo, benedetta fra tutte le donne che servono la vita e oppongono la cura alla prepotenza, la fede alla sfiducia. Maria ci porti nella sua stessa gioia, una gioia che dissolve ogni paura e ogni minaccia come si scioglie la neve al soleâ?•.

â??Nel ricordo di Santo Stefano primo martire, invochiamo la sua intercessione perchÃ© renda forte la nostra fede e sostenga le comunitÃ che maggiormente soffrono per la loro testimonianza cristiana â?? le parole del Papa allâ??Angelus â?? Il suo esempio di mitezza, di coraggio e di perdono, accompagni quanti si impegnano nelle situazioni di conflitto per promuovere il dialogo, la riconciliazione e la paceâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 26, 2025

Autore

redazione